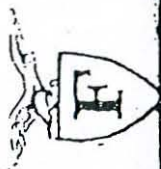


NUMERO 96 ANNO 23
OTTOBRE - 2010



FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri boniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



LA FOSSA E' VIVA!

"FOSSA" ANNO 23 NUMERO 96 - OTTOBRE 2010
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 LA FOSSA E' VIVA
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6 LA SERIE CON FORLÌ
PAG.7 THE DAY AFTER
PAG.8 BIBLIOTECA DELL'ARCHIGINNASIO
PAG.9 COMUNICATO STAMPA 02/07/2010
PAG.10-11 SALVIAMO LA FORTITUDO
PAG.12 AVVISO ALLA CITTADINANZA
PAG.13-14 COMUNICATO STAMPA 06/08/2010
PAG.15 COMUNICATO STAMPA 01/09/2010
PAG.16-17 ESTATE FORTITUDO 2010
PAG.18 LA REPRESSIONE FA MALE. MA...
PAG.19-20 TESSERAMENTO FOSSA dei LEONI
PAG.21 FOSSA LIBRI
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 09/10/2010

SACRATI VATTENE

INTRO

Si, siamo in un bel casino ma, cosa succede dopo?

Ci eravamo lasciati la stagione scorsa alla vigilia della sfida promozione contro Forlì, con il titolo di copertina della fanzine che ad oggi potremo definire premonitore: "Contro tutto e tutti". La Fossa si sentiva, anzi era già nell'occhio del ciclone, già si respirava una brutta aria ma, di sicuro nessuno poteva immaginare cosa sarebbe successo durante la terribile estate appena trascorsa.

Al momento riprendere il filo del discorso, con tutto quello accaduto, è davvero difficile, per la prima volta ci si trova davvero in difficoltà a buttare giù le parole di questa intro. E' successa troppa roba, è cambiato tutto, tanto e troppo in fretta. A ripensare alla serie promozione vinta coi romagnoli che ci aveva riportato (virtualmente) in A2 sembra ieri ma, da quei giorni per arrivare ad oggi, abbiamo dovuto attraversare paradiso, purgatorio e inferno tutti insieme, a rotta di collo, senza fermarsi, in una rovinosa e devastante caduta i cui effetti aspettiamo di vedere tra... qualche mese.

Già, perché mentre la Sacratsi affondava la Effe, tutti siamo affondati con lei. Al colpo ognuno ha reagito, e sta ancora reagendo, a modo suo, in base al suo essere e al suo sentire.

E da qui è cominciata la guerra, il fuoco incrociato tra le tante anime di questo mondo bellissimo nella sua facciata visibile, quanto orribile e meschino nei suoi meandri più nascosti. Nella guerra



all'untore scatenata giustamente verso Sacrati, tutti gli altri protagonisti in negativo della faccenda hanno fatto pensato di lavarsi la coscienza il prima possibile additando il vicino come possibile connivente o corresponsabile del disastro. La FOSSA dei LEONI è voluta andare a fondo su tutto, per prendere le proprie decisioni in totale serenità e con tutti gli elementi a disposizione. Ed è diventata il giusto capro espiatorio di tutti i mali. Per parecchie persone. Soprattutto per quelli che potevano e dovevano fare qualcosa, per chi aveva il potere per farlo ma ha preferito che si muovessero altri per poter poi giudicare col dito puntato. Una cosa incredibile che nessuno ha ancora voluto accettare è che non erano i tifosi che potevano rovesciare Sacrati. Ma si è voluto far credere che ciò era possibile. Dove non sono riusciti"quelli dei piani"alti, dovevano riuscire la FOSSA o i tifosi.

Questo è il messaggio che è passato.

Noi in questi mesi abbiamo"lavorato"parecchio, siamo andati a fondo in tante situazioni per non prendere decisioni affrettate, per non comportarci come chi sta seduto a non fare un cazzo e sputa sentenze e basta. Quello che abbiamo visto, quello che abbiamo saputo non ci è piaciuto però. Questo è stato uno dei motivi che ci ha spinto a fermarci. Se a questo uniamo il fatto che la Fortitudo di fatto non c'è, non ci sono tante altre cose da capire su quella che è la decisione di Fossa culminata nel comunicato del 1 settembre 2010. Tutto questo muoversi, fare, cercare di capire in noi ha comunque alzato il livello di rabbia ma anche di stanchezza e insofferenza. E così ci siamo fermati. Siamo dell'idea che se una cosa la dobbiamo fare, dobbiamo crederci e farla fatta bene, così come siamo riusciti in tanti anni. Partire quest'anno per noi sarebbe stata una cosa troppo raffazzonata, troppe componenti pratiche e psicologiche non erano al loro posto. E poi, diciamocelo fuori dai denti, abbiamo anche voluto fare un favore ai nostri detrattori, a chi ci vuole male, a chi ci reputa un fardello pesante. "Loro"vedranno come si sta senza di noi e noi faremo lo stesso! A fine anno poi faremo i conti!

Certo è che per noi non sarà una passeggiata. La nuova strada che abbiamo deciso di imboccare non sappiamo assolutamente dove ci porterà. Sopravvivere un anno senza la gradinata e tutta la sua ritualità è una cosa che è più semplice a dirsi che a farsi. Ma ci proveremo e vogliamo arrivare alla fine. Chissà che alla fine della strada non ci aspetti la FORTITUDO! Per una volta trainata da altri, certo, ma vorremmo vedere chi avrà la faccia tosta di venirci a dire qualcosa dopo che noi lo abbiamo fatto per 40 anni!

Cogliamo l'occasione per ribadire a chi non lo avesse ancora chiaro che la FOSSA DEI LEONI e l'associazione PER AMORE SOLO PER AMORE non sono la stessa entità, ma due cose che viaggiano e hanno sempre agito separate tra loro. Noi abbiamo solo contribuito a farla nascere in un momento caotico in cui pensavamo fosse utile una figura del genere, ci abbiamo collaborato e continueremo a farlo se avranno bisogno di noi ma, la cosa si ferma qui.

In questo momento in cui porteremo avanti le nostre iniziative al di fuori della curva cercheremo di potenziare il nostro sito che diventerà uno dei nostri punti di riferimento.

Questa fanzine l'abbiamo impostata in maniera cronologica per far ripercorrere a chi la leggerà, quella che è stata questa estate caotica e fare un po' più di chiarezza. Usciremo quanto prima con un nuovo numero in cui continueremo a dire la nostra e in cui troverete anche cose che per motivi di spazio non siamo riusciti a inserire in questa. Concludiamo con un saluto ai ragazzi diffidati ultimamente e agli INDAR BASKONIA vincitori della liga ACB della scorsa stagione.

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

- 07 giugno 2010: Si gioca gara1 della finale promozione a Forlì. Un migliaio di tifosi bolognesi si riversano nella città romagnola. Clima infuocato all'interno del palasport come è giusto e bello che sia. La Fossa invade il settore sottostante e tifa praticamente da bordo campo. Tensione con la polizia per tutta la partita che sfocia in incidenti e lancio d'oggetti a fine gara tra le due tifoserie. La Effe vince e si porta sull'1 a 0.
- 09 giugno 2010: Gara 2 a Forlì. Circa 800 tifosi felsinei presenti. Il servizio d'ordine chiude la Fossa nel settore alto del settore ospiti ma questo non ferma il grande tifo dei bolognesi. Anche stavolta derby caldissimo ma la spunta la squadra di casa che pareggia la serie. Ancora tensione con le forze dell'ordine e con i locali.
- 11 giugno 2010: Gara 3 a Bologna. Clima intenso per una gara che potrebbe già essere decisiva. Presenti poco meno di 600 tifosi romagnoli. Vince Forlì e a fine partita scoppiano violenti incidenti con le due tifoserie che provano a venire a contatto. 1 ragazzo bolognese viene arrestato. Due tifosi fortitudini verranno in seguito denunciati e diffidati per questi fatti.
- 13 giugno 2010: Gara 4 a Bologna. Bisogna vincere per non veder svanire il sogno. 6-700 tifosi ospiti presenti ma non c'è gara né in campo né sugli spalti. La Effe vince facile e tutto è rimandato alla decisiva gara 5 di Forlì. Nel pre-gara "qualcuno" tenta di "avvicinare" Sacrati ma viene respinto.
- 15 giugno 2010: Gara5 a Forlì. Malavventura catapultata in paradiso gli oltre 1000 bolognesi Accorsi per questa partita. La Fortitudo vince di 1 punto con un tiro all'ultimo secondo dopo una partita da cardiopalma. E' promozione in A2 con i tifosi forlivesi che si scontrano a fine partita con la polizia. La festa che comincia al palasport forlivese prosegue a Bologna in P.zza Azzarita da cui parte un corteo festoso e colorato che arriva in P.zza Maggiore a cui si aggrega anche la squadra.
- 01 luglio 2010 La Fortitudo viene esclusa dal campionato di A2 perché indebitata e senza i requisiti in regola per l'iscrizione al torneo. Sacrati, come ennesima beffa, pone la società in vendita a 1 euro. L'ennesima umiliazione..
- 02 luglio 2010 La Fossa dei Leoni dirama un comunicato in cui critica per l'ennesima volta ed esorta chiunque lo possa fare ad aiutare la Fortitudo.
- 05 luglio 2010 La Fossa convoca una assemblea alla sala Benassi per fare luce sulla situazione e trovare una via d'uscita. Invitati sul palco a parlare M.Bonamico presidente della lega2, R.Casson consulente di Sacrati, R.Spera (commercialista), R.Palumbi socio di minoranza della Fortitudo SRL, N.Pellacani garante dei tifosi, M.Ragazzi consigliere federale. Davanti a 500 persone, dopo quasi 4 ore di dibattito viene lanciato l'azionariato popolare come tentativo di salvataggio estremo dell'aquila da parte dei tifosi.
- 06 luglio 2010 Nasce ufficialmente l'associazione PER AMORE SOLO PER AMORE che avrà il compito di raccogliere i soldi donati dai tifosi.
- 07 luglio 2010 Parte la raccolta fondi lanciata dai tifosi. L'obiettivo sarebbe arrivare a 700000 euro, quota necessaria per superare l'ostacolo COMTEC. La Fossa e la neonata associazione pompano l'iniziativa con ogni mezzo. Il tempo stringe.
- 13 luglio 2010 Mentre la raccolta fondi va avanti, Sacrati non si muove e la Effe viene di fatto esclusa dalla A2. L'avvicinarsi dei termini di scadenza dei pagamenti gettano il popolo biancoblù nello sconforto. Si rischiano il fallimento e la radiazione. Viene indetta dall'associazione una nuova riunione alla sala Benassi in cui si provano a vagliare gli ultimi disperati tentativi di intervento e si valutano

- le possibilità di utilizzo dei fondi raccolti (250000 euro che diventeranno poi 300000).
- 14 luglio 2010 Nasce l'ipotesi Budrio. Inizia la diaspora dei giocatori protagonisti della promozione in A2 e la Fossa viene attaccata dalla stampa per le sue scelte.
- 15 luglio 2010 Scritta minacciosa sui muri del Paladozza rivolta a Sacrati che viene messo scorta dalla polizia. La tensione aumenta con l'avvicinarsi della scadenza per il pagamento.
- 17 luglio 2010 La Fortitudo viene non radiata ma di fatto cancellata dal basket che conta. Viene esclusa dalla A2 e sarà costretta a ripartire dalla prima divisione sommersa di debiti: lo scenario peggiore che ci si potesse augurare. I tifosi aspettano la sentenza insieme in P.zza Azzarita: vengono srotolati e appesi due lunghi striscioni con la scritta FORTITUDO: uno dal palasport, un altro dalla cima della torre degli Asinelli. E' l'nizio della fine.
- 23 luglio 2010 Nella notte il Palasport viene tappezzato di volantini che invitano la cittadinanza a boicottare Sacrati, di adesivi con la scritta SACRATI VATTENE e da scritte sui muri contro lo stesso. Lui, minaccia querele per bocca del suo (mitico!) avvocato.
- 26 luglio 2010 Incontro tra i legali di Sacrati e membri dell'associazione PER AMORE SOLO PER AMORE. Obiettivo: avere un resoconto sui conti societari e provare a portare via il marchio della Effe scudata al birbante. Nulla di fatto.
- 02 agosto 2010 Sacrati annuncia che farà attività solo con il settore giovanile. Di fatto blocca definitivamente la Effe. In parallelo nasce il progetto di collaborazione tra la Fortitudo SG e il sig. Romagnoli, proprietario della pall. Budrio. La tifoseria inizia a mostrare le prime crepe sul da farsi.
- 07 agosto 2010 Comunicato della Fossa dei Leoni sulla nascita di un nuovo progetto Fortitudo.
- 16 agosto 2010 Conferenza stampa di presentazione del progetto di collaborazione tra SG e Romagnoli.
- 23 agosto 2010 Assemblea al Benassi indetta dall'associazione dei tifosi in cui viene invitato Romagnoli a parlare del nuovo progetto. Ancora una volta la sala è piena. Contestazioni grida, tensione e applausi scandiscono la serata. L'impressione Alla fine l'impressione è che il tifo sia spaccato su chi seguirà e chi no la nuova entità.
- 02 settembre 2010 La Fossa dei Leoni con un duro comunicato annuncia che non seguirà il neo nato progetto.
- 09 settembre 2010 Ad 1 anno di distanza dai fatti, la questura di Verbania si fa viva con uno dei del gruppo portando in omaggio una diffida.
- 16 settembre 2010 Una delegazione del gruppo partecipa alla FESTA BIANCOBLU/GIUSTIZIA PER PAOLO a Brescia.
- 22 settembre 2010 Esce un altro comunicato della Fossa, questa volta in risposta alla campagna abbonamenti della FortiBudrio.
- 24 settembre 2010 Per gli incidenti di gara 3 di finale promozione contro Forlì, viene diffidato un ragazzo per 2 anni.
- 25 settembre 2010 Una delegazione della Fossa partecipa a Ferrara all'iniziativa "Ferrara 5 anni dopo" dedicata a Federico Aldrovandi.
- 26 settembre 2010 Inizia la campagna tesseramento della FdL1970. L'iniziativa viene organizzata presso il nostro bar in p.zza Azzarita e, come prima uscita ufficiale del gruppo, senza squadra, rimaniamo impressionati per la partecipazione della gente.
- 03 ottobre 2010 La Fossa presenza alla partita Ferrara-Imola in curva insieme agli amici imolesi.

LA SERIE CON FORLÌ

07 giugno 2010

Si gioca gara1 in trasferta. La partenza è da San Lazzaro, 3 pullman belli carichi. La polizia ci aspetta già sul luogo del ritrovo, segno che c'è tensione nell'aria. Il viaggio vola e una volta arrivati nei dintorni del palasport notiamo che diversi bolognesi stazionano già nei vari bar a bere! E' partita la calata degli unni! La calata continua all'interno dell'impianto dove invadiamo il settore sottostante e ci mettiamo a tifare praticamente da bordo campo! La mossa non piace molto ai poliziotti con cui ci saranno parecchi momenti di tensione durante tutta la gara. I bolognesi presenti saranno circa un migliaio e ci si farà sentire per tutta la gara in un clima infernale. La curva di casa si riempie poco prima dell'inizio della partita per un buon colpo d'occhio e un buon tifo. La partita la vince la Effe. A fine gara lancio d'oggetti tra le due tifoserie in tribuna con intervento della polizia. L'inizio è davvero buono!

09 giugno 2010

Si replica di nuovo in terra di Romagna. Tutto come sopra ma stavolta, dopo le polemiche per la nostra invasione di settore nella gara precedente, veniamo confinati tutti nella zona alta della curva e guardati a vista da un cordone di un servizio d'ordine privato. Apprezzabile l'idea di tenere la polizia lontana, infatti la tensione cala di parecchio e non ci sono episodi da segnalare. Qualche presenza in meno da entrambe le parti ma il clima è comunque sempre caldo, da derby, merito di entrambe le tifoserie. Stavolta vincono i padroni di casa e la serie va a Bologna sull'1 a 1. Scaramucce tra tifosi all'esterno durante il deflusso.

11 giugno 2010

Si gioca in P.zza Azzarita e l'attesa è tanta. Si aspettano i romagnoli daal'inizio ma le forze di polizia schierate in gran forze ci fanno capire subito che sarà una brutta giornata. Infatti.. I forlivesi si presentano in 800 circa. Il clima è bello carico come da copione. Nel loro settore c'è tensione, per via di alcuni "disturbatori" e la polizia ha il suo bel da fare per tenere gli animi tranquilli. Nonostante un gran tifo da parte di tutti i bolognesi presenti, la Fortitudo perde clamorosamente regalando agli avversari 2 match ball. E ovviamente esplose la rabbia. Tentativi di invasione di campo e di venire a contatto coi forlivesi, hanno come conseguenza due cariche durissime da parte della polizia che arresta un ragazzo e opera alcuni fermi. La giornata si conclude malissimo. Ora bisognerà sempre vincere.

13 giugno 2010

Gara 4 a Bologna. Si gioca con la consapevolezza che potrebbe essere l'ultima della stagione. Ci sono tensione e rabbia per come sono andate le cose in gara 3, sia in campo che fuori. Gli ospiti sono meno della volta precedente ma stavolta non li andiamo a cercare, i segnali avuti due giorni prima dalle forze dell'ordine sono stati chiari. Ci mordiamo i pugni in tutti i sensi. La nostra squadra in campo gioca la partita perfetta e passeggia su quella forlivese rimandando tutto a gara 5 di nuovo a Forlì.

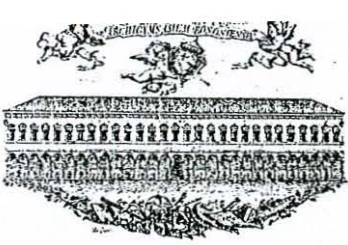
15 giugno 2010

Invasione bolognese a Forlì. Questa volta per evitare qualsiasi tipo di situazione deprecabile smontano il settore sottostante al nostro! Il resto è storia. Dopo una partita al cardiopalma, Mala ci regala il canestro promozione. Alla fine è barabonda generale: mentre i corpi dei bolognesi si attorcigliano nei festeggiamenti, i forlivesi invadono, si scontrano con la polizia e lanciano di tutto verso i nostri giocatori che esultano in campo. E' giusto così. La nostra festa si sposta poi per le vie di Bologna e durerà per tutta la notte.

SABATO 12 GIUGNO 2010 THE DAY AFTER

Sono le quattro del pomeriggio di sabato 12 giugno, quasi ventiquattrore dopo l'ennesima, incomprensibile, disastrosa sconfitta in casa, in una partita decisiva per la nostra storia. Vengono in mente quella con Treviso in gara 1 nel 2000, col Maccabi in eurolega, sempre con Treviso nel 1999... viene da chiedersi perché la passione di tanta gente le si debba ritorcere costantemente contro proprio nella loro tana, ma in quel momento, ieri sera, non c'era posto per nulla di ciò nella mia testa, l'unico pensiero fisso era "stavolta è proprio finita, la quinta a Forlì non la vinceremo mai, e per l'ennesima volta vedremo gente di merda festeggiare e prenderci per il culo, stavolta non ce la possiamo proprio fare". Alla fine però siamo pur sempre della Fossa, uniti nelle sconfitte più che nelle vittorie, già ieri sera ci sono state delle pacche sulle spalle, oggi arrivano i messaggini, e tutto va nella stessa direzione "noi sappiamo cosa vuol dire soffrire, perciò nulla ci è precluso". La testa comincia a vagare per questa lunga stagione, torna all'estate scorsa, all'adunata in piazza Azzarita, agli stati generali, dove tanti, amici compresi, ci dicevano che tutto era inutile, poi il ritiro a Lizzano e gli scherzi con Muro e Gigena "valà che riderete meno quando, a giugno, perderemo due finali in dieci giorni(strana ma bella sta formula)", i primi stipendi non pagati, il cuore dei ragazzi"lo facciamo solo per i tifosi", i soliti gufi di Bologna, virtussini e non "ma cosa lottate a fare che tanto a Natale(poi hanno detto a marzo, eppoi a maggio) vi fanno fallire?" Le tante trasferte in palestre buie che mai avevano visto tifosi ospiti, in tanti, quasi sempre, a cantare fin da settembre che "siamo belli e siamo tanti e vinceremo l'A dilettanti", i tanti km macinati in due giorni consecutivi dormendo due ore per notte per le finali, a Foligno, di una coppa italia che non conterà un cazzo ma "l'abbiamo vinta noi, lalalalallallalla...". Ripenso a quanto mi ha tirato il culo quando abbiamo perso gara due a Castelletto, e a quanto ero deluso dopo che(ancora una volta in casa) abbiamo subito l'uno a uno da San Severo, però alla fine ci siamo sempre rialzati, i ragazzi e noi, e ce l'abbiamo fatta, eppoi mi viene in mente la cosa più importante: NOI siamo NOI, e loro(i forlivesi) non sono un cazzo, e di partite ne abbiamo vinte tante quest'anno, cosa ci vorrà mai a vincerne altre due? Eppoi gara cinque sarà in quella data magica in cui la mano di qualcuno lassù guidò la palla di Ruben dentro al canestro del forum(ce lo dicevamo scherzando quando pensavamo di vincere 3 a 0) , perciò AVANTI LEONI, a culo stretto ma avanti, che una stagione come questa non la possiamo buttare via, eppoi...CHE SARA' SARA'...

P.S. in realtà questo articolo è stato scritto in una piovosa domenica pomeriggio, quattro giorni dopo il miracolo di Malaventura, ma vi assicuro che era già tutto nella mia(e di tanti di noi) testa in quei giorni, e non è stato scritto allora per pura mancanza di tempo. Certo ora battere sui tasti è enormemente più facile, i ragazzi hanno fatto il miracolo, e Muro che salta sul canestro con la retina in bocca non ce lo scorderemo mai, grazie a tutti, grazie Fortitudo, grazie Fossa dei Leoni, non mollare mai, continua a regalarci queste emozioni, avanti contro tutto e tutti.



Bologna, 1 luglio 2010

05 LUG. 2010
1215/III

Spett.le
Fossa dei Leoni 1970
Bologna

Oggetto: dono di pubblicazioni

La Biblioteca dell'Archiginnasio da oltre 200 anni acquisisce e conserva materiale di argomento locale, allo scopo di documentare ogni aspetto della vita della città di Bologna.

Per questo vi ringraziamo vivamente per il dono di alcune pubblicazioni sulla storia della società sportiva Fortitudo e sull'attività dei tifosi riuniti nell'associazione Fossa dei Leoni 1970.

Con i migliori saluti

Dott. Maurizio Avanzolini
Servizio Informazioni Bibliografiche
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
Piazza Galvani, 1
40124 Bologna

COMUNICATO STAMPA FOSSA DEI LEONI 1970 02 LUGLIO 2010

Il comunicato dei vertici della società pallacanestro Fortitudo che dichiara la propria disponibilità a cedere per "€ 1.00" l'intera proprietà, è un'ottima notizia che arriva in un pessimo momento; più precisamente è un'ottima mezza notizia: l'offerta dell'euro simbolico non è sostenuta dalla scissione e scorporo di buona attività (good company) da quella cattiva, indebitata e menzognera (bad company) con la quale abbiamo purtroppo dovuto convivere negli ultimi anni.

L'ingresso di possibili alternative imprenditoriali, progetto sul quale ha lavorato con impegno negli ultimi mesi Roberto Casson, è probabilmente vanificato dalla decisione di proseguire con il corpo unico societario – carico dei suoi debiti, dei suoi lodi e contraddizioni – e in larga parte, con la stessa dirigenza che ha perduto ogni tipo di credibilità. Ci si pongono diverse domande: perché si è lavorato negli ultimi mesi ad un piano di salvataggio che è stato abbandonato all'ultimo momento utile? Esistevano davvero imprenditori "in cordata" disposti a fare la loro parte, con coraggio e con passione? Riconosciute le difficoltà finanziarie della proprietà, perché l'offerta "€ 1.00" non è stata avanzata almeno sei mesi fa, in un tempo utile per sfogliare le alternative, se mai ce ne fossero state?

Noi, negli ultimi dodici mesi – tanti ne sono passati dalla serata dello scorso anno degli "Stati generali" – abbiamo dato ascolto a numerosi sedicenti imprenditori, professionisti con la risposta e la soluzione in tasca: abbiamo riscontrato che, nonostante tutti gli sforzi di tenere alto il valore Fortitudo (abbonamenti e partecipazione senza precedenti nella categoria), non si sono fatte avanti persone disposte a rischiare sulla nostra Squadra.

Ora la Fortitudo è formalmente iscritta al campionato di A2, fino al 12 luglio; è una questione formale perché se non verranno onorati i debiti, l'iscrizione decadrà e gli spiccioli anticipati verranno restituiti, così come la fideiussione liberata. Liberi tutti quindi, in uno scenario assurdo in cui qualcuno ben colpevole farà pur finta di esser dispiaciuto, nella pretesa di farci credere di averci provato fino alla fine.


In questo momento però il tempo è una risorsa più scarsa della verità e della buona fede di promesse mai mantenute; se esiste ancora una remota possibilità di salvare la Fortitudo, questa può essere tentata solo dal suo popolo, che faccia valere di fronte alle istituzioni cittadine e sportive il diritto di esistere della storia della Pallacanestro a Bologna. Detto questo ci mettiamo a disposizione di qualunque autorità, stregone o impresario possa consentirci di sopravvivere.

Fossa dei Leoni



- Il Direttivo -

Lunedì 5 Luglio 2010



SALVIAMO LA FORTITUDO

Dalle ore 20.30 presso la SALA BENASSI (circolo ARCI)
Viale Cavina 4 – Bologna (Zona Ponticella-San Lazzaro)

Alla serata interverranno personaggi di primo piano che
spiegheranno e potrebbero aiutare a capire cosa fare
realmente per salvare la Fortitudo

Verranno trattati i seguenti temi:

- Verifica del debito attuale della Fortitudo Pallacanestro srl
- Ipotesi di scorporo della società in “good” e “bad company”
- Idea di “azionariato popolare” per l’intervento dei tifosi

CHIUNQUE E' INTERESSATO ALLA SALVEZZA DELLA
FORTITUDO E' CALDAMENTE INVITATO A
PARTECIPARE ALLA SERATA

INTERVENITE NUMEROSI !!!

Fossa dei Leoni 1970 – Fortitudo Bologna



SALVIAMO LA FORTITUDO

Obiettivo della riunione di ieri, presso il Circolo Benassi, era di mettere in evidenza e a confronto le varie notizie ed informazioni che si sono rincorse tra pettegolezzo e sintesi giornalistiche orientate al teorema. Il momento è drammatico e, nei tempi che incalzano, le varie soluzioni presentate e discusse sono sembrate incomplete, tardive o irrealizzabili.

Le ipotesi messe sul tavolo - scissione, azionariato popolare, public company - sono idee senza gambe e senza futuro immediato; la Fortitudo è ancora una volta appesa al filo della parola del suo presidente Gilberto Sacrati il quale, testualmente, ci fa sapere "che sta lavorando alacremente per onorare gli impegni presi". Questa volta però non si potranno fare calcoli di comodo, di declassamento o di agevolazione sul dilettantismo: abbiamo capito che la Federazione (FIP), se non supereremo le date del 12 e del 17 luglio, potrà decretare la scomparsa della Fortitudo Pallacanestro. Quello che succederà dopo è poco interessante: è importante però affermare - e su questo punto la tifoseria si è spaccata negli ultimi mesi - che il teorema "fallire per ripartire" non garantisce oggi niente altro che un titolo di "Prima divisione" (parole sinistre pronunciate ieri sera dai relatori), l'ultima categoria sportiva dove la pallacanestro condivide i propri spazi con le bocciofile, le sale da ballo e le lotterie di quartiere. Se poi qualcuno ha in tasca - o dice di avere in tasca - soluzioni diverse, sarà soltanto per relazioni personali e non per regolamenti.

Facciamo appello a tutti i tifosi, anche a quelli del "partito del fallimento": restiamo uniti, perché la nostra unità è l'ultima carta che potremo giocare in questo grottesco e disperato finale di vicenda sportiva. Nella notte, dopo scontri personali vibranti e appassionati, i portatori delle soluzioni hanno trovato un punto di mediazione: l'avv. Renato Palumbi si è dichiarato disponibile a guidare la raccolta spontanea di fondi che saranno a disposizione di tutte le soluzioni possibili che si andranno ad affrontare per salvare la Fortitudo. Oltre a questo, da oggi prende vita l'associazione "Per amore, solo per amore" che avrà come scopo quello di divulgare le iniziative necessarie a sostenere la Fortitudo in tutte le sedi, istituzionali, politiche e finanziarie.

L'Associazione di fatto raccoglie il testimone del Garante del tifo, Nino Pellacani, e ne allarga la missione: Nino, al quale va il ringraziamento di tutti, ha contribuito negli ultimi 12 mesi a tenere coesa la base del tifo, a confrontarsi con imprenditori e possibili finanziatori, facendo sempre chiaro che il suo ruolo era quello di rappresentare il "popolo biancoblù" e non di proporsi come operatore economico o sportivo. Per fugare ogni dubbio e l'insinuazione di ogni luogo comune del "chissà chi c'è dietro", la risposta è semplice: ora come un anno fa, dietro non c'è nessuno. Purtroppo però ora davanti c'è la fine imminente. Crediamo che i soldi che riusciremo a raccogliere possano essere uno strumento a disposizione che la piazza offre a professionisti competenti, l'avv. Palumbi e ad imprenditori coraggiosi, che facciano finalmente quel passo avanti che attendiamo da mesi. La cifra che raccoglieremo non garantirà alcun risultato: sarà soltanto un valore nelle mani di chi andrà a portare a Sacrati il simbolico "€ 1.00" con il quale andare a recuperare a nome di un'intera città il nostro patrimonio di già compromesso.

NEL CASO I FONDI RACCOLTI NON VENGANO UTILIZZATI PER LO SCOPO SOPRA PROPOSTO, VERRANNO INTERAMENTE RESTITUITI AI DONATORI

Ricordiamo inoltre che i tempi sono strettissimi, e i versamenti andrebbero effettuati IL PRIMA POSSIBILE (con un minimo di 100€) per giungere ai prossimi appuntamenti con un certo "peso"

EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO

CODICE IBAN: IT78T0707202403021000094433

BONIFICO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE "PER AMORE SOLO PER AMORE"

CAUSALE: SALVIAMO LA FORTITUDO

Oppure presentandosi personalmente in una delle 50 filiali EMIL BANCA della regione Emilia Romagna. Per consultare l'elenco delle filiali, visitare il sito WWW.EMILBANCA.IT oppure telefonando al numero 051 396942/92

Fossa dei Leoni



- Il Direttivo -

AVVISO ALLA CITTADINANZA

Ci risiamo !!!

Per l'ennesima volta Sacrati ha disatteso le sue promesse.

Esattamente un anno fa la Fossa dei Leoni, subendo indecenti attacchi da altri fortitudini e da certa stampa ha fatto quanto poteva (nel limite delle sue possibilità) per evitare il fallimento della Fortitudo ed ha sostenuto coach Finelli e la sua splendida squadra che il 16 Giugno scorso ci hanno regalato la promozione in Legadue.

Legadue che per il secondo anno consecutivo ci viene negata per colpa di Sacrati.

Il nostro obiettivo extra-sportivo, dall'estate scorsa in avanti, era quello di trovare imprenditori disposti a rilevare la Fortitudo dall'immondo Gilberto. A chiacchiere di salvatori se ne sono fatti avanti diversi, ma al momento dei fatti, per vari motivi (difetti di comunicazione, sfiducia nella controparte ecc.) sono spariti.

In questo nulla totale, la Fortitudo è ancora nelle mani di Sacrati, che continuando ad ignorare le nostre richieste, ci impone di innalzare il livello della protesta.

Chiediamo quindi a tutti i fortitudini ma anche a tutta la cittadinanza bolognese (che con la vicenda Paladozza rischia di essere danneggiata) di rendere, nei limiti imposti dalla legge, impossibile la vita di Gilberto Sacrati.

Liberi professionisti, commercianti, artigiani, esercenti di locali pubblici, cittadini tutti : BOICOTTIAMO GILBERTO SACRATI !!!!!

Manifestiamogli con AZIONI CONCRETE (rispettose della legge e quindi non violente) tutto il nostro disprezzo.

Noi, come sempre, saremo in prima linea, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per fare in modo che Sacrati provi sulla sua pelle la sofferenza che per troppo tempo lui ha inflitto a noi.

SACRATI VATTENE.

DALLA FORTITUDO E DA BOLOGNA.

COMUNICATO STAMPA FOSSA DEI LEONI 1970

06 AGOSTO 2010

In questo momento di grande confusione per la tifoseria Fortitudo, dopo aver letto e sentito sul nostro conto di tutto, come Fossa dei Leoni, nonostante non si sia presa ancora una posizione ufficiale sui temi emersi ultimamente, ci sentiamo in dovere (quasi costretti) a esternare in modo propositivo e collaborativo all'associazione PER AMORE SOLO PER AMORE, la nostra ipotesi progettuale di quello che potrà essere una rinascita della Fortitudo.

Nell'ultimo mese, certi giornalisti, ci hanno messo in bocca affermazioni da noi ancora non pronunciate. Da qui l'esigenza di attuare una proposta condivisa da tutti i membri del Direttivo F.d.L. 1970.

La prima realtà insindacabile da cui partire è che la nostra Fortitudo è ancora in vita anche se, purtroppo, prigioniera del suo proprietario, Gilberto Sacrati. In funzione di ciò, ci sentiamo di dire che se dovesse permanere la situazione dirigenziale attuale, **NON SEGUIREMO IN ALCUN MODO**, materiale o intellettuale che sia, il soggetto della Fortitudo Pallacanestro srl.

Altresì, nell'ipotesi che venga prospettato un progetto che non preveda l'utilizzo dell'F scudata come simbolo, ci sentiamo di affermare, che verrà scartato a priori.

Chiarito ciò, vogliamo sottoporre all'attenzione dell'Associazione un nostro, chiamiamolo così, "piano industriale". Lo sottoponiamo al vaglio di questo organo perché in questo momento di "delirio", ci sembra l'elemento più equilibrato in grado di fornirci le risposte che attendiamo.

Siamo convinti che la partita che ci vede coinvolti, soprattutto passionalmente, sia ancora lunga e, di non facile soluzione.

Siamo altresì consci, come sostenevamo l'anno passato che, finché ci sarebbe stata la nostra Fortitudo, quella con il numero di affiliazione 103, si sarebbe potuto disquisire sulla proprietà, ma il simbolo e l'affiliazione avrebbero fatto remare tutta la tifoseria dalla stessa parte, non senza difficoltà, ma con l'obiettivo comune di salvare la EFFE e cacciare Sacrati.

In questo momento, per via dell'operato sciagurato e dell'ostinazione incomprensibile di questa dirigenza, ci troviamo costretti a dover prendere in considerazione l'idea incredibile di abbandonare la nostra Fortitudo, ostaggio di questa follia, proponendo a malincuore un'alternativa al soggetto in essere. Visti i tempi giuridici che un tribunale impiegherebbe a dirimere la questione marchio, saremmo anche disposti per l'anno sportivo 2010-2011 a non seguire alcuna squadra di basket e nel contempo gettare le basi x creare qualcosa che possa appartenere alla maggioranza della tifoseria che ritiene la F scudata un valore e un simbolo inestimabili.

Venendo al dunque, chiediamo e sottoponiamo al vaglio del consiglio direttivo dell'Associazione, con possibile dibattito pubblico alla prossima assemblea i seguenti punti programmatici:

- L'Associazione dovrebbe farsi promotrice, di concerto con la Fortitudo SG dell'utilizzo, dopo la revoca del marchio alla SRL, dello stesso

- Questo comporterebbe il discorso dell'affiliazione ex novo alla F.I.P., sotto l'egida dell'Associazione, di una società sportivamente "vergine" che permetta il più ampio riconoscimento e identificazione ai tifosi Fortitudo.
- Insieme all'imprenditoria bolognese, che ha a cuore le sorti della nostra amata Effe, creare un elemento economicamente stabile che possa garantire un futuro serio e credibile, non fantascientifico, alla nuova realtà che si andrebbe a formare
- Fare richiesta alla F.I.P, vista l'evoluzione del movimento basket e la probabile introduzione di wild card nella serie della A Dilettanti, di poterne usufruire
- Nel caso non venissero raggiunti gli obiettivi dell'Associazione PER AMORE SOLO PER AMORE, trasformare la stessa in una Fondazione, valutando tramite assemblea il metodo di restituzione della quota versata, nel caso qualche associato non condividesse la linea intrapresa. Perciò, riteniamo assolutamente fondamentale dare la più ampia visibilità, soprattutto da parte dei media, alla riapertura della possibilità di continuare a versare sul conto corrente ed aumentare in modo esponenziale il numero degli associati
- Forti del numero degli associati, discutere con il Comune la situazione PalaDozza, come campo da gioco della neonata.

Invitiamo quindi, da ora, come membri dell'Associazione, tutti coloro, imprenditori soprattutto, a presenziare all'assemblea che si terrà i primi di settembre, esortandoli a prospettare alla platea, i loro progetti industriali in relazione alla nuova Fortitudo.

Allo stato attuale, pensiamo di poter dire che si potrebbe ripartire da una Fortitudo senza più il codice di affiliazione 00103, ma questa sarebbe una Fortitudo che nascerebbe dalla passione e dall'amore dei propri tifosi quindi, senza scopi speculativi.

A margine di ciò, ma non per questo meno importante, vorremo che si smettesse di attaccare strumentalmente, coloro che si stanno impegnando in questa battaglia con passione e animati dall'esclusiva voglia di non fare finire una fantastica storia.

Fossa dei Leoni



- Il Direttivo -

IL PROBLEMA NON E' LA CADUTA, MA L'ATTERRAGGIO

01 SETTEMBRE 2010

Con questa celebre frase ci sentiamo di rappresentare l'attuale momento che stiamo vivendo noi della Fossa ma, crediamo, in generale tutti i tifosi fortitudini. Già, perchè noi stiamo ancora cadendo, non abbiamo ancora sbattuto il muso contro ciò che si sta per compiere.

Ad ora, TUTTI ci troviamo in una situazione che non lascia scampo perché si è a un bivio, si deve fare una scelta, e molto difficile. Bisogna scegliere tra il nulla e il niente, cioè tra la Fortitudo prigioniera, ferma in coma irreversibile e un ibrido di Fortitudo che prova a presentarsi ai nastri di partenza. Non pare un granchè. Non c'è nulla di certo in questi giorni, nulla di scritto, per ora si sprecano solo parole e si manifestano intenzioni. Parole che sembrano vuote e senza senso agli occhi di chi, sgomento e stanco, vorrebbe avere qualcosa di vero per emozionarsi dopo mesi di sofferenza e rabbia.

Invece, ci è stato chiesto di accontentarci, come se, essere tifosi Fortitudo non implicasse già questo! Ci è stato chiesto di spostarci come pedine di una scacchiera da una parte all'altra. Come se nulla fosse. Ma, gli "addetti ai lavori" sanno di cosa stanno parlando? Sicuramente no.

Le parole che seguiranno potrebbero apparire dure ma, chi ne rimarrà scandalizzato, è la nostra convinzione, non potrà che essere un ipocrita visto ciò che abbiamo subito noi negli ultimi tempi sommato a quello che ancora ci attende. Riteniamo che la Fortitudo, o più precisamente il tanto decantato e ormai bistrattato SPIRITO FORTITUDO sia stato vittima di una violenza di gruppo a dir poco inaccettabile. E non stiamo quindi parlando solo dell'attuale proprietario della Fortitudo SRL, per tutti il padre di tutti i mali.

Le eminenze grigie della Fortitudo SG ora si ripresentano sulla piazza dietro alla figura spendibile del sig. Romagnoli ma, noi non dimentichiamo che lor signori non hanno mosso un dito per salvare il salvabile! Loro potevano fare qualcosa a differenza di tutti gli altri ma hanno preferito restare fermi e piangere dopo, solo perché, a nostro avviso, le loro decisioni le avevano prese da tempo in attesa della morte della Fortitudo SRL.

Ora, non ci addentreremo nei risvolti politico/economici che sono la parte più schifosa della vicenda ma vogliamo dire chiaramente che l'imprenditoria, la politica e la stampa bolognese hanno giocato il loro ruolo e fatto il resto. NESSUNO ha le mani pulite, ognuno in questo gioco al massacro ha svolto il suo ruolo. Tutti ad aspettare il cadavere che però, deve ancora passare! Che sfortuna, sono saltati tutti i piani e così ci si è ritrovati a doversi inventare qualcosa con le briciole.. Una complicazione che probabilmente ruba un anno di tempo. Viene da pensare che solo chi è come te, ora, può capirti, provare il senso di rabbia e frustrazione che stringe il cuore e la mente. E' per questo motivo che, in questa situazione, così come è certa ad ora, noi, il direttivo della Fossa dei Leoni 1970 annunciamo che NON seguiremo il progetto che sta nascendo. Non vogliamo imporre la nostra scelta a nessuno, nemmeno ai nostri tesserati, a quelli che ci hanno appoggiato più da vicino nelle nostre battaglie. Ognuno deve sentirsi libero di prendere la strada che ritiene più opportuna. Noi non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote alla nuova entità ma la riteniamo qualcosa di ancora molto lontano da quello che abbiamo sempre avuto e vorremmo rivivere. Non abbiamo nulla di personale contro il sig. Romagnoli e valutiamo il progetto futuribile quanto si vuole ma poco appetibile nel presente, non ci scalda il cuore insomma. La fiamma della passione non arde e senza questo, nulla avrebbe senso.

In tutto questo, alla fine, gli unici che ci rimetteranno saremo noi, i tifosi, il vero patrimonio dell'universo Fortitudo. Ci fermiamo quindi. E aspettiamo. Osserveremo tutto da fuori e se, e quando, si ripresenteranno le condizioni per tornare, lo faremo. Sia chiaro da ora che se quel giorno verrà, non ci ripresenteremo col capo chino di chi ha sbagliato, anzi, guarderemo tutti dritti negli occhi perchè noi, in questa vicenda, non abbiamo mai avuto secondi fini o usato mezzucci. Abbiamo letto sui giornali che la Fossa sarebbe spaccata su questa vicenda, ci dispiace contraddirli ma il direttivo del gruppo è più unito che mai e per questo la Fossa continuerà a vivere. Questa sarà la nostra nuova battaglia: continuare a vivere, restare tanto tempo, che sia una partita, uno o quarant'anni senza la nostra Fortitudo, aspettando che lei torni da noi.

Nel frattempo, lavoreremo in tutte le maniere per coinvolgere ancora di più e per non disperdere il patrimonio di calore e amicizia che è rappresentato dalle tante persone che ci appoggiano e che ci sono vicine: loro sono sempre stato la vera forza del gruppo e ci auguriamo che questa non venga mai a mancare.

Fossa dei Leoni



ESTATE FORTITUDO 2010

L'Estate biancoblu, così come nel 2009, si è trasformata in un calvario ben più snervante e caotico delle partite viste in A dilettanti durante l'inverno scorso.

Il 16 giugno 2010 la Fortitudo si conquista l'accesso alla Legadue vincendo gara 5 a forlì di finale playoff.

Gilberto Sacrati presenta l'iscrizione al campionato 2010/2011 l'ultimo giorno disponibile solo 5 minuti prima della chiusura delle liste. Gli organi federali rimpallano tale richiesta perché ci sono debiti sportivi, quindi senza contare quelli fiscali e istituzionali, da saldare verso giocatori, staff, procuratori e settore giovanile ammontanti a 1,7 milioni di euro che rimandano la Fortitudo alla scadenza inderogabile del 12 luglio quando la COM.TEC. dovrà verificare se tali debiti siano stati assolti dalla proprietà.

Noi come Fossa decidiamo di organizzare un'assemblea chiamando a raccolta tutto il popolo di fede Fortitudo cercando di mettere chiarezza sugli eventi e ragionando su soluzioni pratiche nel tentativo di salvare la NOSTRA Fortitudo. Convinti tutti, come già da tempo, di continuare ad osteggiare apertamente Sacrati e l'attuale società fondiamo un'associazione no profit, per mostrare che il malcontento non è solo di Fossa ma di tutto il popolo biancoblu seppur di questa siamo l'anima e la spina dorsale, denominata "PER AMORE SOLO PER AMORE" il cui primo scopo è di compiere una raccolta fondi sottoforma di azionariato popolare, con quote minime di 100 euro eventualmente rimborsabili se non utilizzate, per convincere possibili imprenditori acquirenti con fatti e non solo con parole a scendere in campo prima della nostra morte apportando concretamente denaro per supportarli ma senza ottenere risultati benchè la cifra sfiori 300.000 euro, cifra ragguardevole nella società di oggi ma ridicola di fronte al monte debiti della Fortitudo.

Infatti i nuovi acquirenti hanno aspettato nel silenzio il possibile fallimento di questa Fortitudo per subentrare rilevando la proprietà per una sciocchezza comprandone le ceneri e in seguito cominciare la speculazione mediante la risalita del club nelle serie maggiori.

Questa raccolta è stato un gesto disperato e simbolico da parte di una tifoseria orgogliosa e non passiva o arrendevole capace addirittura di tassarsi i risparmi personali pur di salvare l'iscrizione della squadra in Legadue e ottenere insieme a nuovi personaggi l'uscita dalla porta principale, come cancro estirpato, di Gilberto Sacrati ma soprattutto di riuscire a preservare questo immenso patrimonio.

I primi di luglio la Guardia di Finanza irrompe nell'abitazione e negli uffici di Sacrati per effettuare dei controlli.

Arriva il 12 luglio e il nostro tentativo cade nel vuoto così che la Fortitudo viene ufficialmente ritenuta dalla COM.TEC. fuori dai parametri richiesti per l'iscrizione al campionato e rimanda la decisione ultima e superiore al Consiglio Federale.

Il 17 luglio il suddetto consiglio presa visione della documentazione si esprime in maniera inequivocabile estromettendola dalla Legadue ma retrocedendola d'ufficio nell'ultima categoria a iscrizione libera della regione, la 1° Divisione.

La decisione presa dal consiglio nulla cambia dall'anno precedente se non che invece di retrocederci d'ufficio con benevolenza solo di una categoria la spettante secondo parola del campo graziandoci, stavolta ci sbattono sul fondo del barile non decidendo di radiarci facendoci scomparire irreversibilmente dal panorama cestistico e non decidendo di intentare richiesta di fallimento della società.

Quest'ultimo scenario comporterebbe, la fine dell'era Sacrati ma non della Fortitudo che attraverso vari gap potrebbe riuscire a salvare numero di affiliazione, simbolo, storia, ecc...

L'associazione di conseguenza congela il capitale raccolto per il persistere di Sacrati alla guida, mantiene la decisione presa di non versare un solo centesimo per sbaglio nelle casse del patron e intraprende la via dello scontro frontale con tale soggetto e i suoi legali per cercare di sfilargli dalle mani il marchio e la proprietà.

La Fortitudo non essendo radiata o fallita ma solo retrocessa continua ad avere circa 9 milioni totali di debiti che tengono a distanza eventuali compratori interessati e ci tiene prigionieri dell'attuale proprietà che così prosegue impavida nei suoi interessi non curante del malcontento della città.

L'associazione nel periodo seguente inizialmente tenta la via di convincere il patron a mettere volontariamente in liquidazione la società mostrando i registri contabili e con essi i debiti procedendo alla negoziazione di quest'ultimi con i vari creditori riducendo sensibilmente la montagna accumulata e lasciando la proprietà e in secondo luogo, ovviamente per i risultati nulli ottenuti di:

_ Vincere la causa di revoca del marchio per insolvenza o danni di immagine combattendo al fianco della S.G. Fortitudo 1901 che noleggia il suddetto alla sua costola Fortitudo pallacanestro srl 1932 liberandolo e rimandandolo alla casa madre che a sua volta potrà darlo in gestione ad altri tra cui la nostra associazione "PER AMORE, SOLO PER AMORE".

_ Trovare uno o più creditori disposti a fare un'ingiunzione di fallimento portando Sacrati sicuramente insieme ai suoi registri contabili in tribunale dove non scapperebbe ad un sicuro fallimento e all'oblio. Entrambe queste soluzioni ben presto però risultano vane, la prima per gli argomenti complessi e quindi i tempi di giustizia lunghi e la seconda per il mancato farsi avanti di creditori perché tutti sperano di ottenere prima o dopo i soldi spettanti mentre il tribunale e il fallimento toglierebbero l'obbligo al presidente di dover saldare.

L'unica novità che giunge alle nostre orecchie è la proposta di Romagnoli, presidente della pallacanestro Budrio, alla polisportiva

SG Fortitudo 1901 e alla sua costola Fortitudo pallacanestro srl. In tale proposta viene esposta la possibilità di fondare una nuova e completamente estranea Fortitudo, una seconda Fortitudo pallacanestro, fondendo la sezione basket della SG Fortitudo con la Pallacanestro Budrio utilizzando la sede e il diritto sportivo di B2 di quest'ultima e aspirando ad ottenere il marchio e la sede del campo di gioco (Paladozza) dalla Fortitudo srl tramite il lavoro della casa madre. La voce spacca senza dubbio gli umori e l'ambiente del popolo biancoblù ma non certo quello nostro di Fossa che da subito non si riconosce in questa enigmatica scappatoia onestamente molto scarsa di quello di cui andiamo fieri e siamo tifosi. Romagnoli viene invitato ad una riunione dell'associazione di fine agosto per poter in prima persona esporre il progetto ai tifosi, un'occasione diretta di confronto che per i tempi che corrono sembra quasi irreali.

Da quella riunione ad oggi 30-09-2010 il signor Romagnoli con l'appoggio della S.G. Fortitudo 1901 (casa madre) ha ottenuto da quest'ultima la denominazione Fortitudo e tramite pagamento ha ottenuto dalla pallacanestro srl di Gilberto Sacrati il noleggio per l'anno corrente di marchio e campo di gioco, cioè F scudata e paladozza partecipando quindi al campionato di B2 con il nome di Fortitudo pallacanestro Budrio disponendo anche di un proprio settore giovanile.

Alla nuova realtà prosegue parallela il coma della vecchia realtà, quella che conta, di cui Sacrati non ha iscritto la prima squadra ad alcun campionato proseguendo però il lavoro del settore giovanile come le stagioni passate solo con la denominazione storica Fortitudo srl ma in pratica con le maglie spoglie della F scudata.

Infine l'associazione al momento continua nell'opera di restituzione delle quote versate in estate da noi tifosi e trattiene per chi lo desidera 10 euro simbolici come quota associativa ogni singolo soggetto aderente all'associazione per l'esercizio 2010/2013 stando come organizzazione no profit in vita a monitorare il presente e il futuro pronta all'occorrenza serva soprattutto per far sentire la voce di noi tutti fortitudini.

Questa è la situazione, una battaglia lunga ma inevitabile nei confronti di chi tratta così valori e patrimoni sportivi e sociali, combattuta in termini per molti di noi sconosciuti. Cose nuove per noi tifosi ma che non possiamo esimerci di trattare se vogliamo raggiungere il nostro scopo.

Il nostro sostegno è muto! L'astensione dal tifare obbligata! Siamo circondati da due Fortitudo non nostre, una per la proprietà e anche la mancanza di una prima squadra che giochi, la seconda perché è Budrio e non Bologna e perché finché esisterà la Fortitudo srl non esiste che la abbandoniamo per seguirne un'altra.

LONTANI DALLA NOSTRA SQUADRA SUL CAMPO, FUORI CONTINUIAMO QUOTIDIANAMENTE A LOTTARE PER LEI!!!



LA REPRESSIONE FA MALE. MA FA ANCHE RIDERE!

Non ci credete? Allora leggete la prossima diffida che è arrivata a uno di noi: vedrete di cosa sarebbero capaci i fossaioli, di quali armi non convenzionali sono a disposizione e poi, traete le vostre conclusioni!



Il Questore del Verbano Cusio Ossola

Prot. II/10/109720-3

- ESAMINATI** gli atti d'ufficio e, in particolare, la nota della D.I.G.O.S. di Verbania del 21.03.2010 da cui risulta che [REDACTED], nato a Bologna il [REDACTED], residente a [REDACTED], in via [REDACTED], nel corso dell'incontro di basket tra le squadre Fortitudo Bologna - Tezenis Verona, disputatosi il 20 settembre 2009 presso il palazzetto dello sport di Verbania, si è reso responsabile del reato di cui all'art. 6 bis comma 1 della Legge 13 dicembre 1989 N° 401, per aver acceso un fumogeno al termine dell'incontro;
- CONSIDERATO** che il predetto, in data 17.06.2004, in occasione di un incontro di basket della sua squadra, è stato denunciato per aver lanciato un lacrimogeno verso il settore della tifoseria avversaria e che, a seguito di tale evento, il Questore di Bologna ha emesso provvedimento di Divieto di Accesso agli Impianti Sportivi;
- DATO ATTO** che all'interessato è stata formalmente data comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo in ordine all'adozione del presente provvedimento, ai sensi della Legge N° 241/1990, con nota di quest'Ufficio redatta in data 08.06.2010 e notificatagli il 29 successivo da personale del Comando Stazione Carabinieri di [REDACTED];
- RITENUTO** di non accogliere i motivi posti a sostegno della memoria difensiva fatta pervenire in questi Uffici, in quanto l'art. 6 bis comma 1, della Legge 13 dicembre 1989 N° 401, cita "..... chiunque, nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive lancia o utilizza, in modo da creare un concreto pericolo per le persone, razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi, strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile,", nella fattispecie, il [REDACTED] ha utilizzato un candelotto fumogeno in ambiente chiuso che ha generato una nube di fumo rendendo difficoltosa sia la visuale che la respirazione, pertanto, anche se il fumogeno è stato acceso per festeggiare la squadra del cuore senza alcun atteggiamento violento ed è stato trattenuto in mano, il predetto ha posto in essere un concreto pericolo per gli altri spettatori, ancora presenti all'interno;
- VISTO** l'art. 6 comma 1 della Legge 13 dicembre 1989 N° 241;

VIETA

a [REDACTED], sopra compiutamente generalizzato, per un periodo di anni uno, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento, di accedere a tutte quelle competizioni di basket della *Fortitudo Bologna*, disputate tanto in casa quanto in trasferta ed inserite in qualsiasi campionato, comprese quelle amichevoli.

Demanda l'esecuzione del presente provvedimento agli Ufficiali ed Agenti di Pubblica Sicurezza e dispone la notifica da parte del Comando Stazione Carabinieri di [REDACTED].

Si avvisa l'interessato che l'inosservanza del presente provvedimento è punita ai sensi dell'art. 6 comma 6 della citata Legge N° 401/89.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Prefetto del Verbano Cusio Ossola entro trenta giorni, ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Verbania, 2 agosto 2010

ic/ls

IL QUESTORE
(APRILE)

TESSERAMENTO FOSSA 2010-2011

Domenica 26.09.2010 dalle 16:00 alle 20:00 presso il Mama Cafè in Via Calori abbiamo iniziato il tesseramento alla Fossa dei Leoni 1970 per la stagione 2010-2011. Io (ma credo anche altri) sono arrivato a questo appuntamento con un filo di ansia perchè era la prima volta che potevamo tastare il polso alla "nostra" gente dopo il comunicato dello 01.09.2010 che ha sancito la non presenza al palazzo del direttivo della Fossa (e di chi vorrà liberamente appoggiare la nostra scelta) per la prima volta in 40 anni.

A questo proposito uno potrebbe anche chiedersi che senso ha un gruppo ultras senza una squadra per la quale combattere e tifare.

La risposta è semplice e scontata ma vale la pena darla una volta in più : noi la squadra dalla quale traiamo la nostra ragion d'essere ce l'abbiamo e si chiama Fortitudo Pallacanestro. Quest'anno non schiera nemmeno la prima squadra ma, e più importante, fintanto che sarà in mano a Gilberto Sacrati noi non la seguiremo.

Qualsiasi altra squadra di pallacanestro (pur più o meno ben mascherata) non ci interessa.

Seguiamo dall'esterno con interesse il progetto del sig. Romagnoli e speriamo che possa trasformarsi in realtà così da poter tornare laddove ci compete il prossimo anno. Con questa speranza nel cuore noi dobbiamo affrontare una sfida molto difficile : tenere cementato il gruppo senza avere a disposizione il nostro territorio abituale, la curva.

La risposta della gente domenica 26 è stata straordinaria e ci ha riempito il cuore di orgoglio e fiducia : 240 tessere in poche ore per un semplicissimo aperitivo in un bar lo consideriamo un risultato straordinario.

Risultato che andrà mantenuto ed incrementato nel corso della stagione con iniziative di vario genere. Per cui invito caldamente tutti a partecipare con entusiasmo alla maggior parte di queste iniziative ed a considerarle quasi un "dovere" come quando il "dovere" era seguire la Fortitudo nei campi d'Italia e d'Europa. La Fortitudo ci ha tenuto sempre uniti a prescindere dalle nostre differenti età, idee, caratteri, attività lavorative, ecc ecc. Ora questo collante è più labile e quindi noi dobbiamo sforzarci un po' di più per tenere i ranghi serrati.

Un'altra cosa che mi ha dato enorme soddisfazione, domenica 26, è stato vedere lo stupore nelle facce di alcuni scettici (nei nostri confronti) e di alcuni giornalisti, quando, confrontandosi direttamente con noi (senza maliziose intermediazioni e senza pregiudizi) hanno saputo cose che nemmeno immaginavano.

Le persone ci giudicano leggendo più o meno distrattamente i giornali e/o i forum (che sono la versione moderna delle chiacchiere da bar, dove non mancano mai i fenomeni che hanno una ricetta buona per ogni male che affligge il nostro pianeta, dalla fame alle guerre ai virtussini), poi quando entrano in contatto diretto con noi, spesso cambiano idea.

E dire che da anni e anni ci troviamo il martedì sera per la consueta riunione. Non è così complicato venire a trovarci e chiederci delucidazioni.

Chiudo con una nota di nostalgia : verso le 17:55 trovandomi nel luogo deputato ai pre-partita, in mezzo alle persone con le quali divido il mio posto in curva e con l'alcool che cominciava a confondermi un po' le idee mi sono girato verso il palazzo quasi convinto di dover entrare. Il palazzo però era desolatamente chiuso ed un grosso magone mi ha assalito.

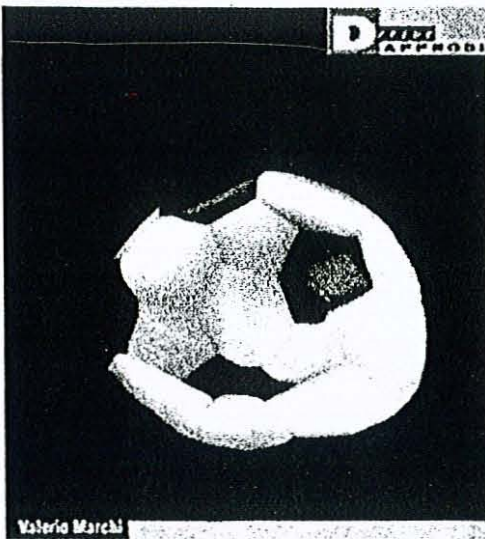
La nostra battaglia più difficile ci attende ma, siamo fiduciosi di poterla vincere.

TI SENTI DELLA
FOSSA? VUOI AIUTARE
LA FOSSA?



TESSERATI ALLA
FOSSA dei LEONI
1970

per info www.fdl1970.net cell.3407075005



Titolo: Il Derby Del Bambino Morto
Autore: Valerio Marchi
Editore: Derive e Approdi, 2005

“Il 21 marzo 2004 resterà nelle cronache calcistiche e nella memoria dei tifosi come il «derby del bambino morto», quando, in occasione della partita Lazio-Roma, nella curva Sud dello stadio Olimpico si diffuse la notizia dell'uccisione di un ragazzo da parte della polizia. Tutti ricordano le immagini di uno stadio in preda alla rabbia, che ritirava gli striscioni e alzava cori contro le forze dell'ordine, mentre i giocatori si guardavano attorno, attoniti, incapaci di comprendere quanto stesse avvenendo. La partita fu sospesa non per invasioni di campo e scontri sugli spalti, ma per la rabbia e la disapprovazione manifestate da decine di migliaia di spettatori. Il «derby del bambino morto» ha insomma dimostrato

che il calcio non è soltanto lo show business delle televisioni satellitari, ma resta ancora e soprattutto quello che si vive la domenica sugli spalti, un «bene comune» sempre più ridotto alla stregua di pura merce. Sul calcio e sui suoi tifosi si sperimentano inoltre tattiche d'ordine pubblico sempre più avanzate e repressive. L'autore ritrova, infatti, un'evidente continuità tra le pratiche poliziesche viste in occasione del G8 del 2001 a Genova e quelle che ogni domenica vengono applicate negli stadi. E forse non è un caso che il micidiale gas Cs, utilizzato per sedare i tumulti nelle strade di Genova, sia ormai da anni normalmente utilizzato in campo calcistico”.

Ritengo questo libro estremamente interessante x 3 ragioni.

1 dà una ricostruzione Altra all'imperante narrazione mass-mediale...“la voce che un bambino sia morto durante gli scontri non inizia a circolare in una situazione di quiete, come affermeranno le autorità, ma nel pieno di violenti scontri che, considerando gli effetti dei gas, coinvolgono indistintamente oltre 20.000 spettatori tra Sud e distinti”

2 fornisce degli ottimi spunti al fine di fare capire perchè, di fatto, una voce “incontrollata” ha potuto essere presa x buona da decine di migliaia di persone, al contrario della (teoricamente) ben più autorevole smentita del questore. L'immagine monolitica del potere con una presa totale sulla gente si è dimostrata falsa...“...una percepita scarsa credibilità delle autorità sportive, un rapporto tra spettatori e istituzioni totalmente usurato da 30 anni di politiche di ordine pubblico a dir poco sbagliate: se 80.000 persone hanno creduto più alla voce che alla smentita, i motivi non sono da ricercarsi nella fonte, ovvero se il tutto sia stato frutto di un piano destabilizzante, di un complotto, ma nel rapporto che intercorre oggi tra chi va allo stadio e chi è deputato a garantirne il divertimento e la sicurezza personale”.

3 produce un'ottima analisi sul potere di scelta discrezionale in mano alle forze dell'ordine, che quindi non sono mai dei “tecnici” o degli operatori neutrali che applicano delle chiare norme: al contrario essi, con le loro interpretazioni delle leggi, operano delle scelte che sono politiche, non tecniche...“...la decisione di quale sia la priorità, tra ordine pubblico e sicurezza del cittadino, è infatti nelle mani dell'istituzione stessa. La polizia ha un notevole potere discrezionale, non solo al livello complessivo ma anche al livello del singolo poliziotto: le diverse strategie vengono pertanto applicate selettivamente ai diversi attori sociali e politici a secondo del loro grado di percepita legittimità, ad es. il blocco stradale dei lavoratori in cassa integrazione appare + legittimo e comprensibile della barricata ultras. Ma i percorsi storici hanno fatto sì che ogni valutazione soggettiva di questo tasso di legittimità abbia nel tempo fatto da sponda sia alle esigenze politiche del potere che ai pregiudizi ed alle paranoie di quell'altra vaga e sfuggente entità definita Pubblica Opinione: così, la pregiudiziale dell'illegittimità ha finito x colpire ogni figura conflittuale della nostra storia”.

FOSSA FLASH

- **RIUNIONE OGNI MARTEDI' DALLE 21:00 PRESSO IL BAR FORTITUDO IN VIA SAN FELICE 103**
- **TESSERA FOSSA dei LEONI 2010/2011 : 10 EURO**
Sarà possibile tesserarsi ad ogni iniziativa della Fossa dei Leoni oppure il martedì durante la riunione
- **NUMERO FOSSA PER INFO: 340 7075005**
- **C'E' FOSSA PER TE : iscriviti alla nostra mailing list per ricevere tutte le notizie sulle nostre iniziative**

Questa che abbiamo passato è stata un'estate lunga e difficile per il gruppo per le decisioni che dovevano essere prese, per gli attacchi che abbiamo subito da varie parti, per l'impotenza di non poter salvare quella che è e rimane a tutti gli effetti la nostra Fortitudo, per il delirio collettivo che ancora permane nell'ambiente e soprattutto per l'incertezza che ci riserva il futuro. Probabilmente andiamo incontro anche a un lungo inverno consapevole che non sarà facile ma mai come in questo momento credo che il gruppo (inteso come direttivo) sia unito nel portare avanti le decisioni prese.

"I SOGNI HANNO LA LORO STAGIONE, NON SI PUO' PASSARE TUTTA LA VITA AD INSEGUIRLI, SI POSSONO COLTIVARE PER UN PO', POI O SI AVVERANO O BISOGNA LASCIARLI ANDARE.."

ATTENTI AGLI SGUARDI!!!!

WW.FDL1970.NET